

I GIUSTI DELLA MONTAGNA

Duecento ebrei riuscirono a salvarsi grazie all'aiuto di chi viveva nelle valli di Lanzo. Non un ebreo fu catturato, nonostante i frequentissimi rastrellamenti e l'occupazione degli ultimi mesi di guerra, nonostante l'appartenenza di padri, figli e figlie alle formazioni partigiane. Non uno perché il profondo sentimento comune si ribellava al crimine orrendo di chi negava il loro diritto d'esistere.

Al lago dietro la Torre il sanatorio interdivisionale

Il piccolo invaso nasce, agli inizi degli anni Trenta, con gli impianti del lago della Rossa e di Malciaussia, come punto intermedio per le condotte che raggiungono la frazione Crot di Usseglio. Gli edifici, fiancheggiati il lago, ospitavano i macchinari, l'alloggio dei guardiani e l'arrivo della piccola ferrovia a scartamento ridotto "Decauville". La casetta, di proprietà della Società Idroelettrica Ovest Ticino, fu requisita dal Comando partigiano della 19ª Brigata garibaldina "Eusebio Giambone" nell'estate 1944 per essere adibita a sanatorio interdivisionale.

Vi erano ricoverati i convalescenti da malattie e ferite gravi, la struttura disponeva di una sala di medicazione, 30 posti letto e riscaldamento elettrico. I viveri e il materiale sanitario erano inviati ogni giorno tramite teleferica. Gli addetti erano uno studente di medicina e un infermiere, che ogni giorno, tramite telefono, trasmettevano il bollettino medico dei pazienti all'ospeda-

le di Margone.

Durante due rastrellamenti nazifascisti nella valle di Viù, nell'estate del 1944, grazie alla collaborazione del personale della centrale elettrica, furono trasferiti e nascosti al sanatorio gli ammalati dell'ospedale di Margone. I ricoverati, trasferiti in auto alla frazione Crot d'Usseglio, furono caricati sui vagoncini della ferrovia "Decauville" che saliva al monte Bassa (1838 m); da lì trasbordati su carrelli e sospinti a mano fino alla Centrale elettrica di pian Solé, da cui partiva un altro tratto ferroviario, che, per buona parte in galleria, raggiungeva il sanatorio. Durante un terzo rastrellamento, i malati furono nascosti nella galleria di Moncortil.

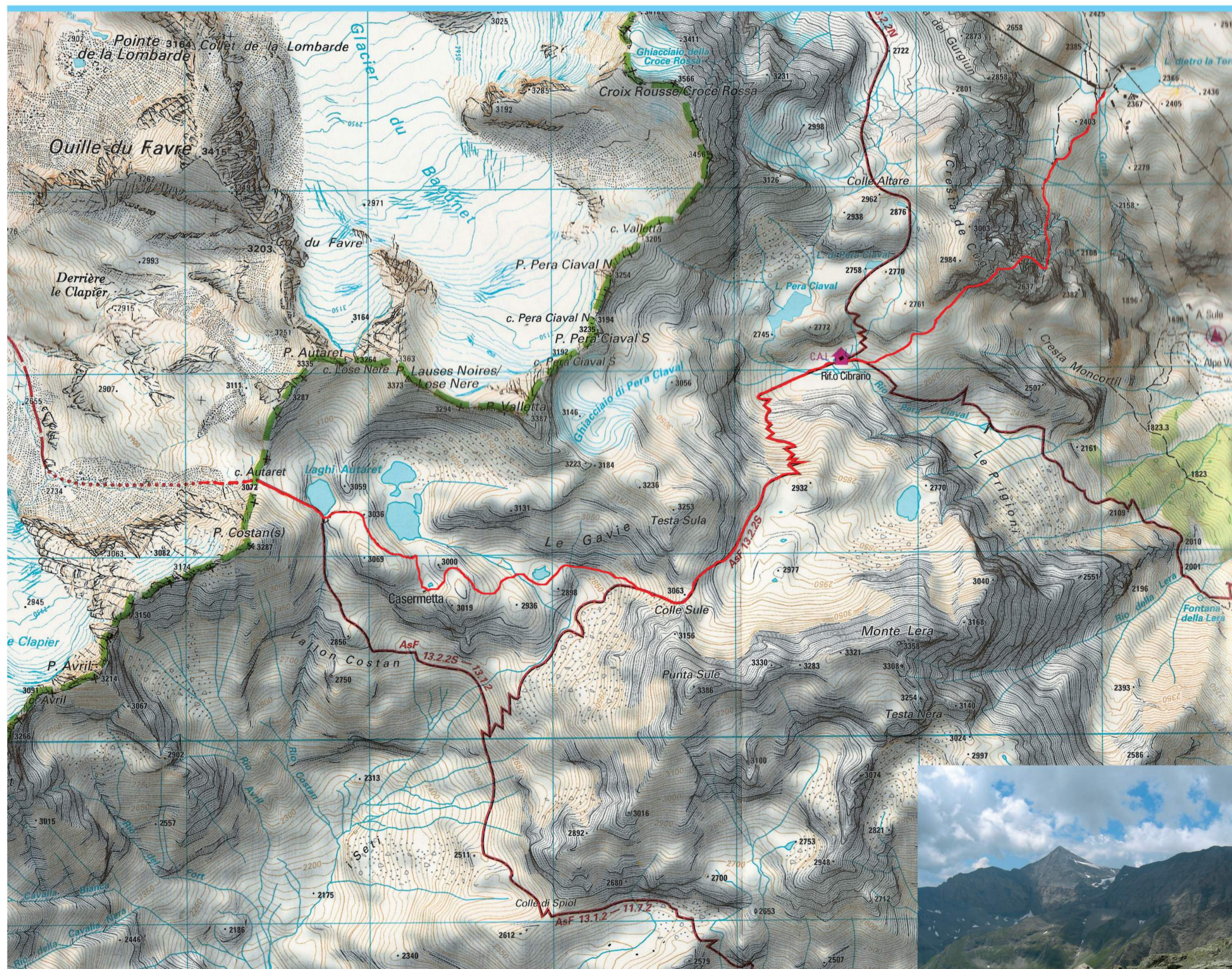
Nel settembre 1944, quando iniziò l'operazione *Strassburg* che mirava all'occupazione nazifascista delle valli di Lanzo, l'ospedale di Margone e il sanatorio del lago ospitarono i feriti delle Brigate Garibaldine 11ª, 20ª,

46ª e 80ª. Per motivi di sicurezza, i Comandi decisero lo sgombero in Francia di tutti i malati, utilizzando il sentiero che da Malciaussia porta al colle dell'Autaret (m. 3070) per poi scendere a Bessan, già liberata. Iniziarono le corvée per approntare la vecchia caserma al colle, adibita a punto di sosta per i feriti; dopo due giorni, i malati, trasportati su barelle, raggiunsero finalmente il valico e, da lì, la Francia; furono preceduti da staffette, che trasportavano anche il materiale sanitario, scarseggiante olttralpe.

Nel complesso ospedaliero di Margone, Usseglio e del lago dietro la Torre, nell'estate 1944, furono ricoverate 332 persone.



Carrello usato per il trasporto dei feriti dalla frazione Crot di Usseglio al sanatorio Interdivisionale situato al lago dietro la Torre. Centro di documentazione di storia contemporanea e della Resistenza nelle valli di Lanzo "Nicola Grosa".



Lago dietro la Torre - Colle Autaret

Dal piazzale prendere a sinistra e percorrere il tracciato della ferrovia. Oltrepassare alcune gallerie e svoltare a destra abbandonando la ferrovia. Salire sul pendio erboso fino alle roccette, voltare a sinistra sul tratto impervio, ma messo in sicurezza con delle catene, continuare fino ad un falso altipiano che porta senza difficoltà al rifugio Cibrario (m. 2616). Dal rifugio attraversare, in direzione ovest, il pian dei Sabiunin e raggiungere la morena dove inizia una ripida traccia che porta a quello che fu il ghiacciaio Bertà (m. 2900), proseguire fino al colle Sulé (m. 3073). Percorrere il ripido pendio di sfasciumi e proseguire su pietraia fino a m. 2800 da dove, nei pressi di un masso ben visibile, si abbandona il sentiero che scende al colle Spiol e si risale (cartello indicatore) sino ad incrociare una mulattiera militare lastricata. Risalire la mulattiera sino ad una dorsale dalla quale è visibile un laghetto e un'ex casermetta della guardia di frontiera. Proseguire sulla mulattiera. All'altezza dell'emissario del lago Autaret si incrocia il sentiero proveniente da Malciaussia. Proseguire su sfasciumi sino a raggiungere il colle dell'Autaret (m. 3071). Dal colle si può scendere in Francia, direzione Bessan, percorrendo il vallone della Lombard.

Località di partenza:

Lago dietro la Torre

Tempo di salita:

2 ore al rifugio Cibrario

5 ore totali al colle Autaret

Difficoltà: E-EE



Casermetta al colle dell'Autaret. Club Alpino Italiano sezione di Lanzo.